Anno XXV | Lunedì 5 Gennaio 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 4

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

L'anno 1890 è passato senza alcuna minaccia d'una prossima guerra, ma anche senza assicurare una lunga pace. Anzi quelle potenze che si lagnano dell'esistenza della triplice alleanza per la pace armano più che mai, l'una accennando alla rivincita anche sotto la forma di voler rispettata la Francia, come fece da ultimo il ministro della guerra Freycinet, l'altra mostrando co'suoi favori al Montenegro ed alla Serbia, e colle sue contrarietà alla Bulgaria, che non dimentica neppur essa la sua col voler fare da padrona nella penisola dei Balcani.

Lo strano si è, che quelle due potenze affettino di quando in quando nelle loro manifestazioni officiose di voler far credere a quelli che non lo potrebbero mai di armarsi sempre più soltanto per la difesa, quando è troppo evidente che non sarebbero di certo le tre, alleate davvero per la pace, che penserebbero ad attaccarle.

Lasciando stare l'Italia, la quale ha un supremo bisogno di occuparsi delle opere della pace per ordinare sè stessa finanziariamente ed economicamente ed il di cui ideale è di vivere in pace e da buona vicina con tutti, chi può pensare che nemmeno le altre due alleate possano mai tendere a provocare una guerra? Ammesso pure, che l'Impero danubiano debba contrastare al panslavismo russo il possesso della penisola dei Balcani, dove vorrebbe piuttosto estendere la sua influenza, chi può credere, che esso pensi ad una guerra contro la Russia, mentre ha in casa un così grave contrasto fra le diverse nazionalità e che potrebbe diventare perfino una minaccia contro la propria esistenza? E la Germania poi non ha molto da fare anch'essa per una reale unificazione dei varii e ben diversi elementi di cui è composto il nuovo Impero attorno alla Prussia? Come e perchè potrebbe questa intimare la guerra alla Francia colla minaccia di avere anche la Russia per nemica dalla parte opposta, andando per conseguenza incontro al pericolo di essere sconfitta o di qua o di là, o fors'anco da entrambe le parti e quindi disfatta?

E supposto pure che potesse riuscire vincitrice, si pagherebbe forse con una nuova provincia da conquistarsi sulla Francia, mentre le costò tanto a ricuperare e mantenere quelle due cui il nemico ereditario aveva tolto al vecchio Impero germanico? Che se mai, per darsi delle colonie in Oriente dove espandersi, pensasse d'incorporarsi l'Olanda, non si avrebbe data per nemica la Granbretagna, che ha interesse di averla per amica rimpetto alla Francia che la osteggia nell'Egitto ed al nuovo passo delle sue navi?

Ora dunque, se nessuna delle tre potenze centrali dell'Europa alleate davvero per la pace potrebbe pensare a provocare una guerra, che tornerebbe facilmente a loro danno, non si deve credere che sono alleate soltanto per la pace e per mantenere l'equilibrio dell'Europa per questo, e che invece le altre due, pure protraendo la pace armata, pensano alla guerra? E lasciando stare la vecchia idea dell'una di portare al Reno i suoi confini e di arrotondarsi col Belgio, la rivincita non trova l'eco costante in tutti i Francesi, ed il predicare spesso la Lega latina assieme al Mediterraneo cui pretende debba diventare un lago francese, non sono fatti che esprimono abbastanza chiaramente le sue tendenze a farsi la padrona non solo di questo mare, ma anche delle due penisole a lei vicine una sua dipendenza? Ed il panslavismo ed ortodossismo della semi-asiatica Russia non mostra che essa voglia valersi della prima occasione per allargarsi fino al Bosforo ed all'Adriatico, e sopprimendo parecchie nazionalità, come è l'idea de'suoi imperatori? E dinanzi a codesta Lega del repubblicanismo francese e del dispotismo russo, non hanno tutte le ragioni di associarsi per la loro difesa le due Nazioni di quà e di là delle Alpi che contemporaneamente acquistarono la loro unità ed anche l'Impero poliglotto, che avrebbe più ancora di esse da lottare per la sua esistenza?

Che se poi anche la Francia e la Russia fossero desiderose di conservare la pace, perchè non prendono proprio esse la iniziativa di invitare le altre potenze a dei negoziati per conseguirla e consolidarla sulla base delle idee moderne, cioè del principio delle libere nazionalità civili valevole per tutte e dei governi rappresentativi e popolari, dei liberi scambii e d'un diritto internazionale comune e degli arbitrati da stabilirsi antecipatamente per tutte, sicchè accostando i Popoli nei loro interessi e nella comune civiltà e rendendoli tutti desiderosi della pace, potrebbero condurre anche a quel disarmo di cui sovente si parla, ma con poca serietà d'intendimenti?

Non vedendo però che si accenni a voler fare tutto questo, non si può dire, che il nuovo anno sia per darci altro che una pace provvisoria che obbliga i più deboli ad essere pronti alla difesa per ogni avvenimento che potesse intervenire ed al quale noi ultimi venuti non possiamo a meno di tenerci preparati per difenderci ad ogni costo. Ciò non toglie però, che non possiamo e dobbiamo con ogni mezzo prepararci a rendere meno pesante la pace armata ed adoperando intanto anche le braccia dell'esercito permanente in tutti quei miglioramenti territoriali, che servano ad accrescere la virtù produttiva della Patria nostra a beneficio delle moltitudini, sempre più dotate colla istruzione professionale della potenza individuale per provvedere a sè medesime.

Questa a nostro credere è la situazione generale dell'Europa e particolare della nostra Italia in essa al principio del nuovo anno.

* * *

Intanto, mentre si scambiano da per tutto le felicitazioni diplomatiche del capo d'anno coi reciproci augurii, vediamo che in Francia continuano nella stampa le male intenzionate invenzioni e diatribe contro l'Italia circa alla Tripolitania ed all'Abissinia e la lotta del protezionismo che va fino a nuocere alle proprie industrie col voler tassare nell'importazione anche le materie prime di cui esse si servono. Ci fu in Francia l'incontro tra Parnell ed O' Brien reduce dall'America, ma non se ne raccoglie che risultino delle disposizioni per un accordo fra gli agitatori irlandesi. Gladstone, che ne' suoi 81 anni celebrò testè anche le nozze d'oro, dopo il dissenso con Parnell pare che lasci da parte anch'esso la sua politica irlandese. Bismarck, che fu da ultimo accolto con molta festa a Berlino, lascia di quando in quando trapelare ne' suoi discorsi, che non approva gran fatto la politica del giovane imperatore che vuole fare da sè e si azzarda forse troppo nelle sue decisioni senza possedere ancora tutta l'esperienza nell'arte del Governo. Taaffe continua a trovarsi in mezzo a molte difficoltà causa gli affari della Boemia e degli Sloveni di Lubiana che vogliono come i Croati in Dalmazia, distruggere la nazionalità italiana a Trieste, a Gorizia, in Istria ed inneggiano alla Russia anch'essi. Szapary manifestò la sua speranza della conclusione di un trattato di commercio dell'Impero danubiano col germanico, considerandolo vantaggioso non solo dal punto di vista commerciale, ma anche politico per l'Ungheria, e cercando di accordarsi commercialmente colla Rumenia e colla Serbia. Dall'altra parte i Rumeni del nuovo Regno vorrebbero vedere meglio trattati i loro connazionali nella Transilvania; e davvero che i Magiari per il loro avvenire dovrebbero tenere un maggior conto della nazionalità latina confinante, cui Trajano, togliendone i componenti *ex toto orbe romano*, costituì nella Dacia a confini militari dell'Impero, e possono diventare colà proprio una loro difesa anche contro il panslavismo. Mentre lo czar manda armi ai Serbi, seccati ancora da dei dissensi tra il non abbastanza abdicato re Milano e la divorziata regina Natalia, che vorrebbe visitare spesso suo figlio, e manda un bastimento di guerra al principe del Montenegro e del grano per gli affamati suoi sudditi, il Popolo della Bulgaria fa delle ovazioni al da lui mal visto principe Ferdinando. La Porta pensa a difendere il suo possesso della Tripolitania; e ciò secondo i Francesi dall'Italia, e secondo l'Italia, com'è più probabile, dalla Francia, che pare voglia ripetere il giuoco dei krumiri della Tunisia cui disse funesti al suo possesso dell'Algeria. A Bruxelles venne stabilito di porre ostacolo al commercio degli schiavi nel Congo. Mentre la stampa francese ci minaccia colla suscitata inimicizia di Menelik, ci vengono dall'Etiopia augurii di felicitazione per l'Italia ed il suo Re, il cui governo fece da ultimo delle concessioni di terreni per la colonizzazione dell'Eritrea. Dall'America si ripetono delle cattive notizie del Guatemala in sommossa e non buone sulle condizioni economiche della Repubblica Argentina. L'ultimo censo degli Stati-Uniti dà all'Unione non meno di 63 milioni di abitanti, i quali continuando ad accrescersi nella misura degli ultimi anni faranno da qui a pochi altri una veramente grandiosa potenza.

* * *

Anche in Italia la stampa alternò questi giorni i ricordi del passato anno colle previsioni del nuovo. Si continuò a parlare di una ricomposizione e completamento del Ministero, creduti da molti necessarii massime dopo l'ultimo discorso di Rudinì a Verona, commentato poi favorevolmente da molte parti. Si parla qua e là delle cose da farsi e massimamente della diminuzione delle Prefetture e di altre riforme amministrative. Si fece improntamente troppo chiasso dalla stampa ufficiosa e proprio dalla *Riforma*, alla quale diedero torto con ragione dei giornali di tutti i colori, per l'importanza data alla tassa di una lira ai visitatori del Vaticano, i quali ne pagano ben più in mancie adesso. Ad ogni modo non valeva la pena di far parlare di nuovo per sì piccola cosa del Vaticano, che fece da ultimo delle nuove inutili proteste per eccitare i cattolici di tutto il mondo a fare la guerra alla Nazione italiana, per restituirgli quel regno temporale, di cui il fondatore del Cristianesimo non volle saperne e ben molti successori di San Pietro ne fecero a meno lasciando a Cesare quello che era di Cesare, prevedendo fors'anco che dandosi per successori dei Cesari i vescovi di Roma avrebbero, come accadde, prodotto delle funeste scissure anche nella Cristianità. Si piglino pure quella lira al Vaticano, che così impareranno anche a vivere in pace col nuovo mondo.

Il Commissario Regio Finocchiaro, che ha fatto la sua relazione sull'operato durante i parecchi mesi in cui resse il Municipio di Roma venne encomiato generalmente e sembra che abbia preparato bene la strada al nuovo sindaco Gaetani Sermoneta, la cui nomina tornò generalmente gradita. Ora si parla invece dei disordini del Municipio di Napoli. E' doloroso il pensare, che appunto le più grandi città sieno male amministrate.

Abbiamo avuto nella settimana a deplorare, fra le altre, anche due morti, quella del Maldini veneziano di origine dalmato ed ufficiale superiore nella marina italiana, deputato per molti anni ed anche scrittore sulle cose della marina; e dello Stoppani, prete e buon patriotta, professore e scrittore popolare in fatto di scienze. Ma per non terminare colla nota dolorosa possiamo anche dire che *Matteo* Imbriani cavato a sorte fra i Deputati che avevano da portare ai Reali gli augurii del capo d'anno, non volle andarvi con tutta la stima che ha per loro, e lo scrisse in una lettera al presidente della Camera al quale annunzia che andrà a salutario come Re a Trieste, quando non avrà più per ministro quel guastamestieri di Crispi, che è una vera rovina, dell'Italia. Non potendo sulla propria astensione fare un' interpellanza, Matteo scrisse una lettera all'uso Cavallotti.

P. V.

Un grande incendio in America.

Un dispaccio da Nuova York giunto sabato a Londra annunzia che un terribile incendio distrusse completamente il *Fifth Avenue Theatre* e l'*Hermans Theatre* situati a Broadway. Nessuna vittima. L'incendio si propagò all'*Hôtel Sturvenant-house* di cui una parte fu bruciata. I viaggiatori poterono fuggire. Parecchi magazzini vicini vennero danneggiati. Il totale dei danni è di mezzo milione di dollari.

La tassa d'ingresso ai Musei vaticani.

L'*Osservatore Romano* nega che i Musei vaticani abbiano carattere nazionale.

« Se il Papato, aggiunge, dimora in Italia non è per questo italiano. Conseguentemente tutto ciò che possiede il Papato, da qualsiasi nazione gli sia venuto e tutto ciò che anche dall'Italia gli è venuto, è esclusivamente papale e per nulla affatto italiano. »

Si annunzia poi da Roma che alla riapertura della Camera sarà presentata un' interpellanza sulla tassa pei Musei vaticani, considerandola come una violazione della legge delle guarentigie.

Poveri maestri!

I maestri comunali di Forenza (Basilicata) hanno scritto a Roma per raccomandare la loro sorte disgraziata. Da un triennio essendo sequestrata la rendita del Comune essi non sono pagati che con mandati. Oggimai nessuno vuole più scontarli. Il governo non manda sussidi e ai poveri maestri non resta che morir di fame.

Il tifo a Firenze.

Notizie da Firenze affermano che il tifo vi aumenta di diffusione.

I casi sono moltissimi. Nel Reggimento granatieri vi sono 400 ammalati di tifo. Il commissario Gloria ha prese severe disposizioni per proibire l'uso dell'acqua di diversi pozzi e ha emanato un'ordinanza in questo senso.

La stampa cittadina credendo di nuocere alla città additando il male e le norme igieniche da seguirsi, tace sulla estensione del morbo.

Il digiuno di Succi a Nuova York

Il *Colombo* di Nuova York scrive:

« Oggi alle ore 4 pom. Succi farà il suo primo pranzo dopo 45 giorni di digiuno.

In questo lungo periodo di tempo il nostro connazionale ha destato la generale meraviglia.

I medici per i primi manifestarono la loro sorpresa innanzi allo straordinario fenomeno di un uomo che non solo si priva del nutrimento necessario, per vivere, ma conserva inalterate le sue facoltà mentali, e in buona condizione le sue forze fisiche.

Succi ha compiuto in New York il più lungo dei suoi digiuni.

Egli ha perso nei 45 giorni, circa 42 libbre del suo peso, vale a dire, quasi una libbra al giorno.

Succi parte subito per Boston essendo scritturato dal proprietario di un Museo di quella città, al prezzo di 1200 dollari per settimana. »

In un numero successivo, il citato foglio aggiunge:

« Sabato sera, quando Succi ruppe il digiuno alle ore 8 e 11 minuti, la vasta sala Koster e Bial era affollatissima.

Allorchè il celebre digiunatore accostò alle sue labbra la tazza di *coca*, scoppiò un formidabile Urrà. Le signore sventolavano i fazzoletti, gli uomini gridavano ed applaudivano.

Le stesse ovazioni si ebbe il Succi al pranzo che fece domenica alle 4 pom. nella stessa sala.

Il digiuno del Succi ha durato 45 giorni e 8 minuti, in questo tempo ha preso 291 once di acqua del Croton, 799 once di diverse acque minerali, 64 once di ghiaccio e 710 oncie del suo famoso elixir.

Il suo peso da 147 libbre e un quarto fu ridotto a libbre 104 e 3[4.

Caccia strepitosa.

Leggiamo nel *Caccia e Tiri* che a Welbeck, proprietà del duca di Portland, furono uccisi in un giorno 4144 capi di selvaggina dei quali 2774 fagiani.

Duello diplomatico.

Un duello che esce dall'ordinario è avvenuto a Vienna. Si sono battuti alla pistola il conte Frantz Deym, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Londra, e il conte de Lützow, segretario della stessa ambasciata. Nessuno è rimasto ferito. I due contendenti avevano fatto apposta il viaggio da Londra a Vienna. La causa del duello fu una quistione privata per la quale l'inferiore sfidò il superiore.

CRONACA
Urbana e Provinciale

VIVE SOLLECITAZIONI

facciamo a quegli associati della Provincia cui è scaduto l'abbonamento colla fine del 1890 affinchè regolino *nel più breve tempo possibile* i loro conti colla amministrazione del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 gennaio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.1	755.0	753.8	749.3
Umidità relativa	59	24	42	58
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent. .	1.4	4.5	2.4	3.0

Temperatura (massima 5.7 / minima —2.9
Temperatura minima all'aperto —4.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 4 gennaio:

Venti deboli specialmente intorno levante — cielo vario con qualche pioggia — nevicate, gelate, brinate continente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La conferenza del prof. Franzolini. Siamo lieti di poter constatare che oramai le conferenze, molto lodevolmente ideate dal *Comitato di Udine* della « Società Dante Alighieri » sono oramai benissimo accette alla grande maggioranza del nostro pubblico colto che vi accorre sempre numeroso ad assistervi.

Sabato il prof. Franzolini lesse sul tema: *Contro la guerra.*

Il professore, nelle poche parole di presentazione di sè stesso, premesse alla conferenza, disse ch'egli è di un carattere rude e franco.

Per quanto riguarda la *forma* del suo discorso, il dott. Franzolini diede a vedere che in lui la franchezza non va accompagnata alla cortesia, ma che la ruvidezza, è in lui una seconda natura.

Egli aveva innanzi a sè un tema bello, grandioso, umanitario; avrebbe potuto spaziare colla parola verso i più alti ideali ed invece preferì fare un *discorso-polemica* astioso, provocante, prendendo per base dati esagerati sempre, non veri spesso.

La pace universale, la fratellanza umana, l'arbitrato internazionale sono sante, giustissime, nobilissime aspirazioni che già *oggi* non sono più del tutto *utopie* e potranno essere realizzate in uno o due secoli, *certo* insomma in un avvenire più o meno lontano.

Ma per raggiungere questi ideali sublimi bisogna che dappertutto, anche nei più remoti angoli della terra non vi siano più nè oppressi nè oppressori, ma liberi cittadini liberamente governati. Pur troppo finora il *diritto* non ha potuto trionfare che per opera della *forza.*

L'*arbitrato* finora, non compose che questioni di lieve momento, e le grandi questioni che agitarono il mondo in questo secolo, furono sciolte colla spada.

Certo non vorremmo che tanti grandi uomini di tutti i paesi civili abbandonassero l'apostolato in favore della pace, ma crediamo che anche coloro i quali si studiano di lenire i danni della guerra si rendano pure benemeriti dell'umanità.

Il dottor Franzolini ci descrisse gli errori di un campo di battaglia, e facendo ciò, tentò di diminuire il più possibile i meriti di quella nobilissima istituzione che è la *Croce Rossa!* Già, per soccorrere i moribondi figli della patria bastano le diatribe di esso dottore!

Le guerre non sciolsero sempre le questioni, dice il conferenziere; e ciò è vero. Spesso anzi l'*arbitrio* ha *vinto il diritto*; così è avvenuto in Italia nel 1848-49 e due volte, in questo secolo, nell'infelice Polonia. E che perciò? La causa italiana e la causa polacca non erano forse basate sulla giustizia? L'Italia, per *mezzo della guerra* ha potuto unificarsi quasi completamente e la Polonia potrà risorgere, quando troverà in sè stessa la forza d'insorgere nuovamente e sarà spalleggiata da qualche formidabile esercito di una potenza in guerra colla Russia, ammenochè.... il dott. Franzolini non arrivi lui a commuovere l'imperatore di tutte le Russie!

Il *rude* dottore combattè poi coi soliti argomenti triti e ritriti gli eserciti stanziali e le spese militari, dimenticando che gli eserciti stanziali di 50 anni fa erano ben differenti dagli eserciti d'oggidì.

Tutti, indistintamente, vogliono la diminuzione degli eserciti e delle relative spese; la pace armata, come la s'intende oggi, è il cancro roditore degli stati moderni; queste sono cose che si sapevano nè occorreva che il dott. Franzolini ce le venisse a ripetere. Ma anche ciò poteva passare; chi non era veduto dalle molte belle signore e signorine, che erano presenti e poteva sbadigliare liberamente e subire sonnecchiando la cicalata franzoliniana.

Ciò che però fu udito con rammarico da noi e da molte altre persone dell'uditorio, furono certe frasi all'indirizzo del nostro esercito, frasi che noi, ingenui, credevamo essere il solo privilegio dei tribuni da strapazzo. Dunque l'onore militare, il valore, l'osservanza della disciplina sono cose da nulla, che non devono avere nessun peso nella vita dell'uomo ed anzi facciamo segno delle nostre derisioni e dei nostri scherni quelli che possiedono queste qualità. Il nostro esercito è scuola d'immoralità e gli uomini delle diverse regioni che ne fanno parte, non formano già una compagine di valorosi pronti a difendere la patria dagli stranieri ma...... imparano solamente a conoscere le osterie dei luoghi dove sono di guarnigione!

Noi non faremo della rettorica inutile, ma ci limiteremo ad osservare che: quando persone civili ed educate espongono simili teorie, non dobbiamo affatto meravigliarci se la plebe misera ed ignorante non riconosce più alcun freno.

Il dott. Franzolini nella sua conferenza citava ogni momento la Svizzera, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, come modelli di stati privi d'esercito.

La Svizzera non ha esercito stanziale, ma viceversa poi *tutti* sono soldati, e all'occasione sarebbero *bravi soldati*, ossequientissimi alla disciplina.

Il governo svizzero chiama spesso i soldati sotto le armi, ed è proprio recente l'invio dei battaglioni federali nel Canton Ticino.

L'Inghilterra ha numerosissimo esercito in Egitto e nelle Indie, ha una flotta formidabile sempre in armamento, quasi tutta la gioventù inglese è organizzata militarmente nelle numerosissime società di ginastica e di tiro a segno, che in caso di bisogno farebbero ottimo servizio.

Negli Stati Uniti d'America sono pure numerose le società militari e la grande guerra di secessione provò che non vi è deficienza nè d'armi nè d'armati. Proprio nel momento che il dott. Franzolini leggeva il suo sproloquio giungeva il dispaccio che dava alcuni dettagli raccapriccianti della guerra combattuta fra le truppe federali degli Stati Uniti e gl'indiani! I *federali* tirarono cannonate contro i fuggenti indiani come avrebbe fatto qualunque truppa d'una potenza europea.

La causa della pace e dell'arbitrato internazionale è superiore alle bizze e di rancori personali; ma se i suoi difensori si addimostrassero nella difesa tanto infelici quanto si addimostrò il dott. Franzolini *essa sarebbe irremissibilmente perduta.*

Beneficenza. I nob. fratelli *Antonio* ed *Enrico Dal Torso* elargirono L. 100 (cento) a questa Congregazione di Carità, la quale con la massima riconoscenza porge le più sentite grazie.

Viglietti dispensa visite pel Capo d'anno 1891.

I.I° elenco degli acquirenti.

di Trento co. cav. Antonio	N. 1
Canciani ing. Vincenzo	» 1
Sabbadini Valentino	» 1
Tellini famiglia	» 1
Ottini cav. Antonio	» 1
Heimann ing. cav. Guglielmo	» 1
Conjugi Dorigo	» 2
Ciconi Beltrame cav. G.	» 2

I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a lire 2 l'uno a beneficio della Congregazione.

Si faccia attenzione alle pelli delle concerie. Giovedì scorso avvenne a Monfalcone un caso doloroso, che dimostra doversi osservare speciali cautele anche per le pelli delle concierie.

Ecco il caso come lo narra il *Corriere di Gorizia*:

« Due operai che lavoravano nella concieria dei signori Morpurgo e Parente presero il *carbonchio* da una pelle d'animale infetto e ora sono al locale ospitale. Malgrado la sollecita cura medica disperasi salvarli. »

Prestito a premi (1861) della città di Milano. — 89ª Estrazione del 2 gennaio 1891.

Serie estratte.

119 385 481 516 600 699 742 927 1264 1574 1708 1718 1784 1961 2000 2015 2118 2164 2227 2233 2501 2536 2692 2693 2699 2935 2991 3068 3152 3173 3417 3634 3636 3672 3703 3947 4001 4929 4031 4053 4227 4274 4405 4477 4541 4575 4620 4668 4725 4767 4855 4917 5189 5290 5441 5532 5623 5646 5854 5999 6039 6067 6192 6250 6375 6420 6505 6669 6819 6970 7122 7125 7194 7241 7496 7629 7682 7967.

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
2015	18	L. **50,000**	1574	48	L. 200
2000	20	» 1,000	3672	34	» 200
4620	25	» 1,000	4274	24	» 200
6669	16	» 1,000	6067	49	» 200
2991	25	» 400	7122	39	» 200
6970	38	» 400	742	33	» 100
6970	48	» 400	927	6	» 100
7194	49	» 400	1718	9	» 100
385	4	» 300	3152	19	» 100
3152	9	» 300	4620	26	» 100
4405	42	» 300	4767	40	» 100
4855	36	» 300	5290	18	» 100
5646	48	» 300	5854	34	» 100
600	20	» 200	6250	27	» 100
1264	15	» 200	7967	5	» 100

Vinsero L. **60** i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
699	30	699	41	742	5	1264	20
1718	32	1784	32	2000	19	2015	36
2118	11	2118	43	2233	22	2515	17
2501	35	2692	49	2991	3	2991	7
3636	22	4029	23	4029	35	4031	10
4405	20	4405	36	4541	6	4541	50
4668	36	4725	28	4725	40	4855	9
5290	11	5441	28	5999	20	6039	19
6067	28	6375	13	6505	7	6669	8
6819	16	6970	21	7125	5	7125	7
7194	19	7241	34	7496	12	7629	5
7967	7						

Un marinajo che vuol uccidersi. Gabino Pietro, d'anni 21, sergente di marina alla Spezia, qui in licenza, gettavasi sabato sera sull'imbrunire, sull'imbrunire, nella Roggia, fuori Porta Grazzano. Era assieme ad altri due marinari che riuscirono a trattenere lo sciagurato dal compiere il disperato proposito.

Cucina economica popolare.

Gestione del mese di dicembre.

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	7114	10	711.40
Carni	276	15	41.40
Pani	7306	5	365.30
Vini	571	10	57.10
Formaggi	193	10	19.30
Verdure	1081	5	54.05
Brodi	180	5	9.00
	16721		1257 55

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 954.50. Spesa pel personale di servizio e diverse lire 287.85. Totale lire 1242.35. Utile netto lire 15.20.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annuale.

Abbiamo letto che il *Noncello* ha cessato di comparire; ma non lo dice l'ultimo numero cui abbiamo testè ricevuto. Invece il *Forumjulii*, che pure sapeva riferire spesso molti fatti locali dei Comuni del circondario, senza entrare in quelle polemiche personali che non ci piacciono, mise la parola *Fine* in capo all'ultimo numero, in cui si annunziava la *fine* sua propria. Ci piacerebbe che almeno quelli che desiderano di far conoscere quello che accade, che si fa e che si pensa nel proprio paese mandassero al *Giornale di Udine* le loro notizie, massime quando tornano in onore del nostro Friuli.

Un bel lavoro e meritati elogi a un artista friulano. Nella vetrina del negozio del sig. Zorzi, in Via Daniele Manin, ho veduto in questi giorni esposto un *Espositorio* per chiesa di *stile gotico*, dorato e velato a colorito in certe sue parti.

Io, dico il vero, non sono mai stato entusiasta per i lavori d'arte, dorati; poichè, se essi soddisfano l'occhio dei profani, molte volte tali lavori sono la negazione dell'arte, a meno che essi non sieno dorati in modo da non esservi bisogno di gessare la parte d'intaglio e deturpare così tutta l'opera dell'intagliatore.

In detto lavoro ciò non si riscontra poichè l'artista che ne è l'autore, lo ha intagliato ed anche dorato, cosicchè in ogni sua parte è riescito conforme alle esigenze dello stile.

L'*Espositorio* è destinato certo ad accrescere il numero dei bei lavori per chiesa eseguiti dal signor Bertoli Giovanni, intagliatore ed indoratore, bravo quanto modesto e laborioso.

Chi scrive ha potuto vedere l'altare della bellissima chiesa gotica, architettata dal nostro d'Aronco, dove l'espositorio verrà collocato.

In questi tempi di *rèclame* stragrande ed il più delle volte immeritata, ho voluto prendere la penna per rendere omaggio al merito, augurando al sig. Bertoli nuovi onori e commissioni.

E.

Una risposta. Riceviamo e pubblichiamo:

All'articolo firmato da un operaio pubblicato nel N. 1° del giornale il *Castello di Udine* alquanto provocante al mio riguardo per ciò che scrissi sulle nostre Scuole d'Arti e Mestieri, non sarei tenuto a rispondere o facendolo dovrei farlo nei termini da lui usati; il che è contrario alla mia indole; tantopiù, trattandosi di un *anonimo*, sarebbe tempo sprecato.

Avendo promesso il sullodato operaio *anonimo* di confutare nel prossimo numero del *Castello di Udine*, punto per punto il mio articolo, mi riservo di rispondergli a suo tempo; ma ripeto sarebbe desiderabile che l'Egregio operaio mio avversario non si tenesse celato dietro l'*anonimo* ma invece apertamente si facesse sostenitore delle proprie opinioni.

ANGELO TUNINI

Acceleramento del catasto.

Risposta al signor Ypsilon.

La censura che la maggioranza dei contribuenti fa alla deliberazione 22 dicembre scorso del Consiglio Provinciale non è di forma, è proprio di sostanza. — Imperocchè sono appunto i contribuenti, i quali sanno quanto pagano oggi e quanto pagherebbero meno coll'acceleramento del catasto che si scutono più che mai intaccati nel loro borsellino.

Nè il nuovo preventivo di spesa li ha spaventati, potendo a questo contrapporre una cifra ben maggiore di perdita per la non attivazione accelerata del catasto.

Il timor panico, dal quale il Consiglio si lasciò prendere venne dal non aver voluto esaminare con calma il pro ed il contro della questione.

Un sereno esame di questa avrebbe invece condotto alla persuasione che tutte le ragioni valide al 24 settembre 1888, sia per la questione tecnica che per quella economica al 22 dicembre 1890 lo erano del pari.

A notizia del pubblico ci limitiamo a dare per oggi un conto sommario di quanto avrebbe speso la Provincia, interessi composti compresi al termine del 14° anno col preventivo della Giunta superiore.

Supposto I. che la spesa di L. 3,000,000 sia ripartita nei 12 anni, ritenuto che le ultime due rate corrispondano alla seconda e che quelle intermedie sieno uguali fra di loro

II. che l'interesse del 5 0/0 sulla somma annuale da pagarsi in sei rate incominci a decorrere dalla 3ª rata ossia a metà dell'anno sulla somma intera

III. che l'operazione duri 12 anni e che la restituzione del capitale abbia luogo al termine del 14° anno l'esborso della Provincia sarebbe di L. 4,477,099
rimborso del capitale al 14° anno » 3,000,000

La Provincia resta in esborso di L. 1,477,099

A risarcire del quale esborso, ammettendo le previsioni stesse della Deputazione coll'aggiunta delle 146 mila lire dalla Deputazione non calcolate, le quali rappresentano la deduzione annuale per i soli fabbricati rustici, si ha una cifra di 471 mila lire di sgravio per ogni anno, dacchè fosse andato in vigore il catasto accelerato.

Non occorre essere calcolatori per sapere, che in tre anni e mezzo circa i contribuenti sarebbero stati intieramente rimborsati di tutti i loro versamenti, interessi composti compresi. Ora io domando, valeva o meno ciò la pena di sospendere per venti giorni una deliberazione che farà ritardare, a dir poco, di ben 15 anni un'utile annuo di 471 mila lire?

Un contribuente.

APPENDICE

Il romanzo di Ferdinando Lassalle

In questi giorni, si è parlato della pubblicazione delle memorie del celebre socialista tedesco. Difatti questa pubblicazione è prossima; ma essa non tornerà a vantaggio della sua memoria, giacchè è diretta dagli avversari del tribuno, ed è poco probabile che sia completa e sincera.

Dal canto suo, il *Matin* dicesi in caso di pubblicare, sulla scorta di ricordi di un intimo del Lassalle, la storia particolareggiata della passione fatale che lo condusse a morte, in età di 39 anni. Questa storia ha tutto l'aspetto e l'attrattiva di romanzo.

Due mesi prima della sua fine tragica, Ferdinando Lassalle rendeva visita al suo intimo amico, Giorgio Herwegh, allora stabilito a Zurigo. I due amici progettarono una gita alpina, e la loro prima sosta fu il Righi. Qui appunto davanti all'hôtel Kaltbad, Lassalle si imbattè in Elena de Doenniger.

Non era la prima volta ch'ei vedeva la ragazza; ma fu la prima volta che l'osservò. Non è vero che egli fosse già rimasto colpito dalla di lei bellezza a Berlino. Non vi aveva mai posto mente nè gliene era rimasta alcuna rimembranza. I primi passi all'hôtel Kaltbad non furono neppur fatti da lui. La giovane, era cosa notoria, era promessa al principe Rakowitz, rumeno, e il matrimonio doveva essere celebrato tra breve.

La signorina fece sfoggio della più raffinata civetteria per far girare la testa ad un uomo già celebre.

Era uno scherzo?

Era un capriccio?

C'era della sincerità in fondo a quel maneggio galante?

Chi può leggere nel cervello di una ragazza?

Il fatto si è che queste civetterie ebbero una pronta riuscita. Il severo socialista dimenticò i suoi giuramenti di rigido celibato.

La ragazza gli aveva promesso, con la voce piena di lagrime, di voler vivere all'ombra del suo genio, di non voler affatto frapporre inciampo alla sua nobile missione.

Essa risolvette di rompere immediatamente qualsiasi relazione con un fidanzato che le era stato imposto, ma che non amava e non aveva mai amato.

***

Elena de Doenniger dimorava a Berna in casa di amici. E qui appunto furono celebrati gli sponsali segreti. Quindi la ragazza tornò a Ginevra dai suoi genitori. Lassalle andò a raggiungerla per chiedere la sua mano ai genitori quando essa vi consentisse.

Pochi giorni dopo, si celebravano gli sponsali della sorella di Elena col conte X.... In mezzo alla cerimonia, Elena si alzò e prese a dire:

« Potete bere anche in onore del mio matrimonio, perchè sono fidanzata... con Ferdinando Lassalle. »

Tutti gli astanti mandarono un grido di orrore. Fu intimato ad Elena l'ordine di ritirarsi, e le fu significato che non si consentirebbe mai ad una simile unione.

La giovane scappò dal domicilio paterno e si rifugiò da Lassalle nella palazzina da esso abitata nelle vicinanze.

Ivi successe una scena molto difficile da narrare. La ragazza, fuori di sè dall'esasperazione, si offrì allo sposo di sua elezione. Lassalle, delicato sino allo scrupolo, dichiarò di voler ottenere sua moglie dai genitori di essa, e che avrebbe tentato tutte le vie legali per conquistarla.

Improvvisamente, la madre di Elena fece irruzione nella stanza ove era impegnato questo singolare combattimento. Lassalle le restituì la giovane, annunziando che ne avrebbe chiesto la mano al padre.

Da quel momento, Elena fu perduta per lui. Tutti gli sforzi per vederla andarono a vuoto e tutti i tentativi per ottenere di parlare col padre furono respinti. Non si lasciò recapitare nessuna lettera nè alla giovane nè ai genitori.

Non è affatto vero quanto è stato narrato, che Lassalle abbia usato violenza sulla ragazza.

***

Per vincere la resistenza dei crudeli genitori, Lassalle si decise a fare agire amici potenti che egli aveva a Monaco, e incontrato a Basilea l'amico Giorgio Herwegh, lo pregò di intercedere in suo favore presso Riccardo Wagner, fin da allora intimo del re Luigi II.

Herwegh rimase spaventato al vedere in quale stato si trovava Lassalle. Quest'uomo, di solito tanto fermo, piangeva come un bambino, e credeva sempre la sua fidanzata perseguitata, martoriata, mentre egli si reputava impotente a difenderla e liberarla. Gli avevano detto che essa non si trovava più a Ginevra. Dove la nascondevano?

Herwegh scrisse subito la lettera chiestagli per Wagner. Lassalle ottenne dunque che un segretario di ambasciata l'accompagnasse dal dal vecchio Doenniger, con ordine di costringerlo a rendere la libertà alla figlia.

Il celebre colonnello svizzero Rustow fu chiamato da Zurigo a Ginevra per dirigere i negoziati tra Lassalle e il padre di Elena. Egli vide la giovine, ma qual non fu il suo stupore al sentirla dichiarare che avrebbe sposato il principe di Rakowitz, e di aver dimenticato il capriccio di un giorno!

***

Lassalle, indignato, sfidò al duello il padre di Elena; ma costui declinò la sfida e ne lasciò l'onore al futuro genero. I testimoni del socialista tedesco furono il colonnello Rustow e il generale Klapka.

L'arma scelta era la pistola. Sebbene mancino, Ferdinando Lassalle era un eccellente tiratore. Egli giunse sul terreno pieno di fiducia, mostrando la certezza di aver soddisfazione anche dal padre.

Il principe di Rakowtz fece fuoco prima del comando di tirare; Lassalle rimase ferito senza aver potuto tirare.

Il conte di Hatzfeld che trovavasi a Ginevra, mandò subito un dispaccio a Giorgio Harwegh. Il dottor Billroth, allora professore all'Università di Zurigo, dietro le istanze di Harwegh, partì subito, mentre veniva chiamato di premura il celebre dott. Chelins di Monaco. Il primo trovò Lassalle agonizzante; il secondo giunse che era già morto.

Tale fu la fine di colui che venne chiamato il Mirabeau tedesco.

Piccolo incendio. Ieri mattina dopo le 11 si manifestò uno dei soliti incendiuccoli nella casa Billia, in via Rialto.

Si aprì una delle *bocche d'incendio*, ma l'acqua non usciva, perchè agghiacciata; finalmente si potè farla uscire e venne fuori con molta forza.

L'incendio non ebbe conseguenze.

Arresti per varie ragioni. Barei Giovanni fu arrestato per furto a Pozzuolo del Friuli.

Come autori di ferimento furono arrestati Morocutti Luigi e Ortis Giovanni da Treppo Carnico.

In seguito a mandato di cattura furono arrestati Sinico Mattia e Sinico Pietro da Lusevera.

Adami Vittorio fu arrestato ieri dalle guardie di P. S. e denunciato alla R. Procura per furto.

Certo Carlevaris di qui essendo ubbriaco stramazzò al suolo e riportò una ferita alla testa.

Stella Angelo fu arrestato dai vigili perchè ubbriaco eccessivamente.

Clarinetto Giuseppe da Meretto è stato arrestato perchè ozioso e vagabondo e sospetto in linea di furti.

Sala Cecchini. Domani sera alle ore 7 grande apertura di Carnovale nella *Sala Cecchini* con un *veglione mascherato*.

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino sett. dal 28 dicembre 1890 al 3 gennaio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Carlo Sgobaro di Antonio di mesi 6 — Antonio Panigutti di Luigi d'anni 18 studente — Virginia del Fabbro di Angelo d'anni 27 sarta — Libero Bastianutto di Giovanni di giorni 7 — Luigi Alzanavi di Edoardo di mesi 7 — Giovanna dall'Osso della Stua fu Giuseppe d'anni 43 agiata — Maria Maidussi Paolini fu Antonio d'anni 71 casalinga — Lazzara Colautti di Valentino d'anni 31 sarta.

Morti nell' Ospitale Civile

Settimio Gerometta fu Gio. Battista d'anni 22 agricoltore — Marina Fantini di Serafino d'anni 21 contadina.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Francesco Casarsa agricoltore con Domenica Colle contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Luigi Martelossi ortolano con Domenica Malisan serva — Giuseppe Conti scalpellino con Maria Persello tessitrice — Angelo Bassi agricoltore con Maria di Giusto casalinga — Antonio Antonutto agricoltore con Teresa Padovano contadina — Domenico Aita agricoltore con Giuditta Vida casalinga.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Anche sabato *La figlia di Madama Angot* attirò molta gente, e si dovette bissare il *valzer* finale dell'atto secondo.

Ieri sera, la solita folla delle domeniche.

Si rappresentò la vecchia opera buffa *Columella*, ridotta in *operetta* sotto il titolo di *Un pazzo per amore*.

Questa sera alle otto si rappresenta *Armi e Amori*, per aderire alla richiesta di varii frequentatori.

Quanto prima *Il Duchino.*

Libri e Giornali

Cronaca d'Arte. Di questa splendida pubblicazione è uscito il N. 3. Ecco il sommario:

Una nuova fonte di critica, *Cesare Lombroso* — Nel giardino Zoologico, *Domenico Oliva* — Dal mio taccuino, la *Marchesa Colombi* — **Cronaca cittadina**: Un sequestro di persona, ed una presa d'assalto, l'*Amministratore* — Romino Cairati e l'insegnamento accademico, *Vittore Grubicy* — Una promessa, *Neera* — **Cronache letterarie**: Poeti, *Gulliver* — Distruzione, *Ugo Valcarenghi* — **Cronache musicali**: Concorsi torinesi, *Gustavo Malvano* — Il libro del giorno, *Chichibio*.

— **Cronachetta**: Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte.

A questo numero va unito uno schizzo a pastello del pittore *G. Cairati*, riproduzione in oliotipia dello stabilimento De Marchi.

Una tragedia d'amore in Italia.

Il giorno di capo d'anno la città di Trento venne funestata da un fatto luttuoso che ha avuto per causa l'amore.

Ecco come lo narra l'*Alto Adige* del due corrente:

« Un dramma tristissimo funestò ieri la nostra città — nelle prime ore dell'anno nuovo. Il signor G. T., tenente contabile nell'esercito italiano, venuto il giorno prima a Trento, feriva gravemente con due colpi di revolver alla schiena la signorina M. C. e poscia si suicidava esplodendosi due colpi nel cervello. Fra i due giovani erano corse, a quanto si dice, delle trattative di matrimonio che furono poi troncate: in ciò probabilmente va cercata la ragione che spinse il G. T. al truce proposito. Il fatto avvenne alle $7\frac{1}{2}$ circa del mattino, e precisamente sulle scale dell'abitazione della famiglia della signorina in Piazza della Stazione, dove il feritore aspettava la poveretta e dove dopo un brevissimo scambio di parole, la colpì.

Il G. T. trasportato all'ospedale morì qualche ora dopo: la signorina ferita invece si spera potrà superare il pericolo e guarire.

Questo il fatto in due parole, per debito di cronaca: nulla di più noi diremo in proposito. Ricercandone con avidità curiosa le particolarità, i minuti dettagli, ci sembrerebbe di mancare a quel rispetto che la sventura impone sempre. Lo sciagurato autore del funestissimo dramma si è volontariamente tolto di vita: per quanto grande sia il suo fallo, egli si è giudicato da sè e si è colpito; davanti ad un cadavere ogni parola deve cessare: i biasimi, le espressioni degli uomini nulla più valgono, dove è subentrata la maestà della morte. Quanto alla povera ferita, le sia di conforto, nel luttuosissimo avvenimento, il pensare che la cittadinanza tutta è concorde nel compiangere la immeritata sventura e nel desiderio che essa possa essere conservata all'affetto dei suoi cari. »

Una commedia d'amore in Inghilterra.

La Corte dello Sceriffo di Glasgovia ha chiuso l'anno 1890 con un processo relativamente ameno.

La causa, per violata promessa di matrimonio, era promossa da una tal Emilia Boyle, ventenne, di Londra, contro il nominato Davide Creadle, macchinista di seconda classe nella marina mercantile.

Quest'ultimo conobbe l'Emilia verso la fine del 1884, in casa di una di lei zia, la quale usava alloggiare i marinai fermi al porto di Londra, per qualche giorno.

Nel novembre 1886 M. Creadle propose alla Boyle di andar a convivere con lui; essa accettò di buon grado ed un anno dopo egli promise di sposarla e le consegnò l'anello matrimoniale; questo dono è qui considerato come un vero e proprio contratto nuziale.

Per quasi tre anni il Creadle si mantenne fedele alla promessa fatta, dimostrando un amore sempre più cresente; ma ritornato dalle Indie a Londra, tre mesi or sono, egli parve avesse cambiato pensiero e più non si curò della Boyle

Costei, offesa nel suo amor proprio, nelle sue speranze ed un po' anche nei suoi interessi, sporse querela contro l'antico suo amante, chiedendo un risarcimento di 300 sterline.

Le lettere del Creadle alla Boyle erano tali da far salire la somma ad una cifra assai più elevata di quella chiesta, perocchè è di prammatica che più le lettere sono affettuose e piene di complimenti, di parole cortesi e di baci, più rilevante dev'essere il risarcimento dei danni.

Per tal ragione la Corte dello Sceriffo condannò il Creadle a 7500 lire sterline per risarcimento dei danni!

I drammi dell' infedeltà coniugale

I giornali parigini parlano, se non con molta discrezione, con una certa parsimonia di un duello avvenuto domenica nei dintorni di Marsiglia.

Gli avversari sarebbero: l'uno il nipote di un alto funzionario ungherese, l'altro un giovinotto di 25 anni, appartenente ad una delle famiglie più aristocratiche e più in vista di Parigi.

Il duello avvenne alla pistola. La Distanza 15 passi; le condizioni gravissime. La località: una villa privata ad un chilometro da Marsiglia. Il nipote del diplomatico fu ferito da una palla che gli rimase conficcata nel collo.

La ferita non è gravissima e la palla fu subito estratta dai dottori del ferito.

Mentre i dottori curavano il ferito arrivò sul luogo improvvisamente tutta scapigliata la moglie di costui, causa del duello. I testimoni le proibirono di entrare a vedere il marito e la persuasero anzi a tornarsene via in fretta.

La signora fu colta allora da una terribile crisi di nervi; però gli amici riuscirono a farla partire ugualmente per Parigi.

Il giovinotto parigino deve essere stato sorpreso dal marito mentre faceva segnali o passava un bigliettino dolce alla moglie.

La relazione scandalosa durava da un anno. I due amanti si erano conosciuti a Vienna dove cominciò la tresca, continuata poi a Cannes ed a Parigi.

La vedova Elena Morelli de Rossi i figli Luigi, Vincenzo, Giovanni e Giuseppe, profondamente angosciati, partecipano la morte del loro rispettivo marito e padre

dott. **Antonio Zamparo**
d'anni 67

ieri l'altro avvenuta dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione

Udine 5 gennaio 1891

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 3 pom. nella chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla via Aquileia n. 23.

Telegrammi

Il petrolio come motore applicato alle nostre corazzate

Spezia 4. In questi giorni ebbero luogo le prove di un nuovo sistema del capitano Cuniberti per l'applicazione del petrolio come elemento motore nelle macchine delle corazzate *Ancona* e *Castelfi ardo*. Le prove riuscirono splendidamente.

La corazzata *Ancona* eseguirà un corso d'istruzione degli ufficiali per le manovre, servendosi del nuovo apparecchio a petrolio.

Dirigerà le esperienze il capitano Cuniberto, che venne testè promosso ufficiale superiore della regia marina.

Grande incendio a Firenze

Firenze 4. Non si sa ancora in qual modo sia sviluppato il gravissimo incendio che abbruciò un magazzino di legna e carbone presso Barberino di Mugello.

Il pavimento di una camera soprastante, dove dormivano certa Maria Prussi, cinquantenne, con tre figli, sprofondò trascinando nella caduta le quattro persone, le quali morirono tra le fiamme.

Questa mattina si estrassero dalle macerie i cadaveri dei disgraziati.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 gennaio

Venezia	62	39	45	15	21
Roma	54	38	20	68	74
Napoli	63	68	66	26	51
Milano	76	51	60	74	87
Torino	43	71	37	66	16
Firenze	28	77	45	54	74
Bari	19	82	57	32	12
Palermo	41	58	38	21	20

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.12 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.06 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.19 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	3.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	12.50 p.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7 — a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom. NB. I treni segnati coll'asterisco si formano a Cormons

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S.F. 8.2 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2 — p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 gennaio

Valute

Banconote Austriache da 226 | a —|—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 93, Rue De Richelieu.

Miracolosa Injezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell' Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta e scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato — Avendo spessissimo prescritto l'Injezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea Nazionale ed Estera, io sono rimasto oltremodo entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886 — Dott. Ignazio Buonomo

Visto per la legalità della firma — Il Vice-Sindaco

Napoli, 10 dicembre 1886 — D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll' inventore Costanzi — Prezzo dell' Injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso della injezione, scatola da 50 L. 3.50. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo.

A UDINE presso la farmacia del sig. **Augusto Bosero** «Alla Fenice Risorta» che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di centesimi 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola o boccetta la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la di cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno e sostituisce specialmente il Ioduro di Potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gingive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il Regno inviando l' importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie GEROLAMI e MINISINI, dal profumiere PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881. Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatota da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Volete la salute??? Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non dipendano da cause maligne, o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*impresa di Pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Corso Princ. Umberto, N. 2337 — **VICENZA** — Corso Princ. Umberto, N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — **UDINE** — Via Mercerie, Casa Masciadri 5

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

DEGLI

Annunzi in tutti i Giornali Quotidiani

di Udine e di Vicenza

TARIFFA

Corpo del giornale . . . . Lire 1.— per linea	Terza pagina . . . . Lire —.50 per linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . . » —.60 »	Quarta pagina . . . . » —.25 »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

PER PIU INSERZIONI PREZZI DA CONVENIRSI.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.